

Tra alleanze e convergenze la Federazione va verso una presidenza di garanzia che convochi le elezioni

# La grande battaglia per la Fnom

Asse tra medici dipendenti e convenzionati per definire un programma comune

*L'addio l'avevo già dato quasi cinque mesi fa.*

*Pur sentendomi terribilmente giovane, a marzo avrò 80 anni.*

**A**lla Fnom sono le giornate dei lunghi coltelli. E chissà quanto andranno avanti. Mentre Giuseppe Del Barone si fa da parte, sull'onda della pressante richiesta che gli è piovuta sulla testa dopo l'invalidazione del voto del 2003, evitando al tempo stesso il commissariamento della Federazione, sono in corso i grandi giochi dei dottori d'Italia.

Il primo appuntamento - e la prova generale delle alleanze in corso - sarà giovedì 26 gennaio, quando Del Barone si dimetterà ufficialmente, consentendo l'elezione di un nuovo comitato centrale e di un nuovo presidente, incaricato di convocare subito le elezioni per il rinnovo dei vertici 2006-2008 della Federazione.

Già allora si capirà come procedono i giochi: un eventuale voto all'unanimità e la scelta di un presidente di garanzia, senza ambizioni per il cambio della guardia in primavera, darebbero innanzitutto il senso di una ritrovata unitarietà tra i medici d'Italia, negli ultimi anni spaccati come forse mai in passato. Tra i più accreditati, nomi ormai storici come **Michele Olivetti** e **Benito Meledandri**, o come **Aristide Paci**, il cui nome circola sempre più spesso in questi giorni negli ideali corridoi Fnom, malgrado l'incompatibilità con l'incarico di presidente Onaosi.

Un'incompatibilità su cui molti - almeno all'interno dell'Anaa - e tra gli odontoiatri che fanno capo a **Pippo Renzo** - sarebbero disposti a sorvolare, ma che dovrebbe superare il niet dei vertici Fimmg. Chissà che non succeda. Tra Fimmg e Anaa è infatti maturata una convergenza che ha portato a risultati di non poco conto già nelle elezioni degli Ordini provinciali, dove presidenti che avevano supportato la gestione Del Barone hanno perso la poltrona. È il caso di Bologna, Bari e Cuneo; e di Napoli, dove lo stesso Giuseppe Del Barone non è stato riconfermato.

La convergenza tra Fimmg e Anaa, insomma, ha già dato i suoi frutti. Ma a parlare di un'intesa più larga, sperimentata già in occasione del rinnovo del contratto di lavoro, sono gli stessi protagonisti dei due sindacati maggiori. «Certo è - spiega **Amedeo Bianco** (Anaa), presidente riconfermato a Torino - che se la Fnom tra le altre cose esprime anche le modalità con cui si esercita la professione, un'alleanza tra dipendenti e convenzionati corrisponde al 65-70% dei professionisti». La convergenza si estenderebbe anche a Cimo, Cumi, Snam, e persino all'Aaroi.

Una "grande alleanza" in funzione anti-Del Barone? Bianco, tradizionale alter ego del vecchio presidente e probabile futuro candidato alla poltrona Fnom (a meno di cambi della guardia all'interno del suo sindacato), giura di no. Il fatto è - spiega - che in questi ultimi mesi si è andato creando un tessuto connettivo, composto da tutti quelli che vogliono fare uno sforzo per superare «l'opacità» in cui è piombata la Federazione. Su queste basi dovrebbe delinearsi una candidatura forte e credibile per il nuovo triennio.

Sulla stessa lunghezza d'onda è **Mario Falconi**, segretario generale Fimmg, che pur scartando qualsiasi ipotesi di candidatura personale - «perché non ammetto incompatibilità», spiega - detta le sue condizioni. «Bisogna lavorare a un programma condiviso, incentrato su tre obiettivi: la riforma della legge istitutiva degli Ordini, la questione Ecm, su cui non è ammissibile che i medici perdano il controllo, e maggiore collegamento e uniformità tra centro e periferia della FnomCeO. Solo su questi presupposti è possibile trovare un accordo sul futuro presidente che, qualunque sia la sua provenienza professionale, dovrà assumersi l'impegno morale di perseguire il mandato assegnatogli».

E se malgrado le grandi convergenze l'accordo sulla persona non si dovesse trovare? Falconi la butta là: «Oltre un anno fa, ben prima di Prodi, ho proposto le primarie. Pensiamoci».

**Barbara Gobbi**